

Il Libro dell'ESODO

Primo incontro

Spirito Santo,
Spirito del Dio vivente,
tu soffi su ciò che in noi è povero e fragile.
Dalle nostre stesse ferite fai zampillare un'acqua viva.
E con te la valle di lacrime diventa luogo di sorgente.
Così in una vita interiore senza inizio né fine,
il miracolo della tua continua presenza
fa nascere una freschezza nuova. (Taizè)

Capitolo 1

1. E questi i nomi dei figli di Israele entrati in Egitto: con Giacobbe ognuno e la sua casa entrarono.
2. Reuven, Shimon, Levi e Giuda.
3. Issacar, Zevulun e Beniamino.
4. Dan e Naftali, Gad e Asher.
5. E fu ogni persona uscita da coscia di Giacobbe del numero di 70 persone. E Giuseppe era già in Egitto.
6. E morì Giuseppe e tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione.
7. E i figli di Israele fruttificarono e brulicarono e si moltiplicarono e si rinforzarono di moltissimo. E fu piena la terra di loro.
8. E si levò un nuovo re sopra l'Egitto, che non aveva conosciuto Giuseppe.
9. E disse al suo popolo: "Ecco il popolo dei figli di Israele è numeroso e forte più di noi.
10. Su mostriamoci saggi verso di esso: perché non si moltiplichino e sia quando sarà dichiarata una guerra e si aggiunga anche esso accanto a quelli che ci odiano e ci combatta e salga dalla terra."
11. E misero sopra di esso sorveglianti alle fatiche per opprimerlo con i loro fardelli. Ed esso costruì città deposito per faraone, Pitom e Ramses.
12. E quando lo opprimeranno tanto si moltiplicherà e si espanderà. Ed ebbero ansia a causa dei figli di Israele.
13. E asservirono, gli Egiziani, i figli di Israele con asprezza.

14. E amareggiarono le loro vite con duro servizio con argilla e con mattoni e con ogni servizio nella campagna: con ogni loro servizio per il quale gli asservirono con asprezza.

¹Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in **Egitto**; essi vi giunsero insieme a Giacobbe, ognuno con la sua famiglia: ²Ruben, Simeone, Levi e Giuda, ³Issacar, Zabulon e Beniamino, ⁴Dan e Neftali, Gad e Aser. ⁵Tutte le persone discendenti da Giacobbe erano settanta. Giuseppe si trovava già in Egitto. ⁶Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. ⁷I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno. ⁸Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. ⁹Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. ¹⁰Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». ¹¹Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. ¹²Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti. ¹³Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. ¹⁴Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

15. E disse il re d'Egitto alle levatrici Ebreë, delle quali il nome della prima è Shifra e il nome della seconda è Pu'a.

16. E disse: "Nel vostro far partorire le ebrei vedrete sulle due pietre: se è un figlio quello lo farete morire, e se è una figlia quella che viva".

17. Ed ebbero timore di Elohim le levatrici e non fecero come aveva detto loro il Re d'Egitto. E fecero vivere i bambini.

18. E chiamò il re di Egitto le levatrici e disse loro: "Perché avete fatto questa cosa? E avete fatto vivere i bambini?"

19. E dissero le levatrici a Faraone: «Perché non sono come le donne egiziane le Ebreë. Perché sono animali quelle, prima che venga da loro la levatrice hanno partorito».

20. E fece del bene Elohim alle levatrici. E si moltiplicò il popolo e si rinforzarono molto.

21. E fu poichè le levatrici ebbero timore di Elohim, che gli fece loro delle case.

22. E ordinò Faraone a tutto il suo popolo: «Ogni figlio nato al Nilo lo getterete e ogni figlia farete vivere».

¹⁵Il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: ¹⁶«Quando assistete le donne ebreë durante il parto, osservate bene tra le due pietre: se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, potrà vivere». ¹⁷Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. ¹⁸Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?». ¹⁹Le levatrici risposero al faraone: «Le donne ebreë non sono come le egiziane: sono piene di vitalità. Prima che giunga da loro la levatrice, hanno già partorito!». ²⁰Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. ²¹E poichè le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una discendenza. ²²Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina».

Per riflettere...

¹Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in Egitto; essi vi giunsero insieme a Giacobbe, ognuno con la sua famiglia: ²Ruben, Simeone, Levi e Giuda, ³Issacar, Zabulon e Beniamino, ⁴Dan e Nèftali, Gad e Aser. ⁵Tutte le persone discendenti da Giacobbe erano settanta. Giuseppe si trovava già in Egitto. ⁶Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. ⁷I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto forti, e il paese ne fu pieno. ⁸Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. ⁹Egli disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. ¹⁰Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese».

¹¹Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angherie, e così costruirono per Faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. ¹²Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva, ed essi furono presi da spavento di fronte agli Israeliti. ¹³Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli con durezza. ¹⁴Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza. ¹⁵Il re d'Egitto disse alle levatrici degli Ebrei, delle quali una si chiamava Sifra e l'altra Pua: ¹⁶«Quando assistete le donne ebreë durante il parto, osservate bene tra le due pietre: se è un maschio, fatelo morire; se è una femmina, potrà vivere». ¹⁷Ma le levatrici temettero Dio: non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto e lasciarono vivere i bambini. ¹⁸Il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: «Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i bambini?». ¹⁹Le levatrici risposero al faraone: «Le donne ebreë non sono come le egiziane: sono piene di vitalità. Prima che giunga da loro la levatrice, hanno già partorito!». ²⁰Dio beneficò le levatrici. Il popolo aumentò e divenne molto forte. ²¹E poichè le levatrici avevano temuto Dio, egli diede loro una discendenza. ²²Allora il faraone diede quest'ordine a tutto il suo popolo: «Gettate nel Nilo ogni figlio maschio che nascerà, ma lasciate vivere ogni femmina».

SALMO 13 (12)

Fino a quando, Signore, continuerai a dimenticarmi?

Fino a quando mi nasconderai il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore tutto il giorno?

Fino a quando su di me prevarrà il mio nemico?

Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda il sonno della morte,

perché il mio nemico non dica: "L'ho vinto!"
e non esultino i miei avversari se io vacillo.

Ma io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficiato.